

## LUTTO

# Oggi a Lessona l'ultimo saluto ad Amelio Crotti

È stato un protagonista autentico della solidarietà. Il ricordo delle Penne nere e del loro presidente

■ Se n'è andato nella notte tra venerdì e sabato. Per una malattia che lo ha stroncato rapidamente, lasciando nello sgomento i tanti, tantissimi che lo conoscevano, che hanno sempre apprezzato la sua disponibilità, il suo coraggio, la sua determinazione messa al servizio della solidarietà e dell'impegno sociale.

Difficile definire in poche parole Amelio Crotti, morto all'età di 72 anni, i cui funerali verranno celebrati oggi alle 15, nella chiesa di Lessona, dove il feretro arriverà alle 14 e resterà esposto per un'ora, in modo da consentire a tutti, e saranno sicuramente in tanti, di porgere l'estremo saluto.

Sono gli alpini di Lessona a tracciarne la figura.

«Amelio è stato un grande uomo sempre disponibile ad aiutare chi avesse bisogno; e non solo aiutava, ma organizzava, coinvolgeva con il suo entusiasmo per raccogliere fondi soprattutto per i bambini poveri dell'India. Bellissimo era vederlo anni fa servire alla festa degli Alpini con il "suo" Sunil in braccio. Da allora quanti mercatini, quante cene ha organizzato lui, presidente dell'associazione ma sempre con molta umiltà, era il primo a servire, preparare, salutare ringraziare tutti».

«Il suo "valore" lo avevano capito anche dalla Sezione Alpini di Biella dove per molti anni è stato consigliere prima, vice presidente poi, oltre che membro e responsabile della Protezione Civile; era il primo a partire per organizzare al meglio i campi affinché i vari volontari potessero essere di aiuto alle popolazioni colpite da calamità».

«Ma non solo: era volontario al Cottolengo, casa di cura in cui era stata ricoverata la moglie in seguito ad una grave malattia; lui anche dopo la perdita della moglie settimanalmente si recava ad aiutare altri ospiti. Dove trovasse il tempo, le energie e il sorriso

per tutti, questo non lo sappiamo. Possiamo solo dire che da quando un anno e mezzo fa gli hanno diagnosticato il "brutto male", lui non ha interrotto nessuna delle varie iniziative che portava avanti e riusciva a dare una buona parola a tutti senza mai piangersi addosso».

«E' stata una grande persona che ci ha arricchito conoscere ed ascoltare; che possa da lassù essere vicino all'amato Sunil e a tutta la famiglia Crotti. Noi Alpini di Lessona e della Sezione di

Biella lo ricorderemo con molta nostalgia».

Lo conferma in un breve ricordo anche il presidente biellese, Marco Fulcheri: «Questi sono momenti da dedicare al silenzio e al raccoglimento, però sono anche momenti in cui è doveroso dare testimonianza; caro Amelio, "grazie" credo sia l'unica parola per raccontare la tua vita, schiva e silenziosa ma sempre attiva per aiutare gli altri, altri per i quali non esitavi a trascurare te stesso. Grazie da tutti gli

Alpini per quello che hai fatto ma soprattutto per quello che ci hai insegnato e che ci lasci come tua eredità morale. Mi considero fortunato per aver potuto, purtroppo per un perio-

do troppo breve, camminare al tuo fianco. Sono sicuro che oggi tu hai solo spostato più in avanti il tuo orizzonte. Ciao Amelio».

C. MA.



## L'associazione

### IL RICORDO DI ASHA

*Cristina Pancaldi, Presidente dell'Associazione Asha una speranza per i bambini del Sud del Mondo, ricorda il socio fondatore e vice presidente Amelio Crotti.*

**Amelio è sempre stato vicino ai bisognosi, dai bambini dell'India e del Nepal, ai terremotati dell'Abruzzo e dell'Emilia, non ha mai girato le spalle all'amico, al vicino di casa, al passante.**

**Non c'era bisogno di chiedere, lui era sempre presente e disponibile per tutti.**

**I suoi collaboratori scrivono di lui: Avevi il carisma di un grande condottiero e l'umiltà delle**

**persone migliori; quelle che hanno sempre una buona e sincera parola e la sanno esprimere al momento giusto: quando questa parola saprà fare la differenza.**

**Se un giorno scriveremo un libro su Asha, la nostra nuova Associazione, in ogni singola pagina si parlerà di te; di come con semplicità, chiarezza, dignità e l'immancabile sorriso sulle labbra - ogni giorno hai teso la tua mano calda verso chi soffre.**

**Questo ci hai insegnato; anche se, forse, nessuno lo riesce a fare bene come lo sai fare tu.**

**Grazie Amelio».**

L'associazione ha riportato anche sulla home-page del sito internet la notizia della morte di Amelio Crotti. E cita Padre Michael, che non più tardi di sei mesi fa, gli scriveva: "Dio vuole la tua presenza nel mon-

do per rendere la vita di altre persone migliore e più dignitosa. La nostra fervida preghiera è che Dio ti conceda buona salute e lunga vita, e che Dio continui a renderti uno strumento nelle Sue mani per la sua benedizione su molte persone più bisognose e povere".

E la famiglia, che in queste ore sta ricevendo attestazioni di affetto e stima praticamente senza soluzione di continuità, a tutti raccomanda di non spendere soldi per fiori e corone, ma piuttosto di scegliere quello che sicuramente avrebbe voluto Amelio, e cioè un sostegno tangibile a una associazione nata proprio dalla sua passione e dal suo spirito solidale. Per questa ragione chiede che vengano diffusi i dati relativi al conto corrente che consente di inviare offerte ad Asha.

### Tutti i riferimenti dell'associazione

**Conto corrente intestato ad Associazione Asha  
Banca popolare dell'Emilia Romagna  
Filiale di Anzola dell'Emilia (BO)  
Iban: IT93R053873658000002138144**



## LA STORIA

# Quel giudizio arrivato dopo sei anni

■ Un caso giudiziario che si conclude. Ma solo dopo sei anni. Una vicenda, quella del contabile infedele che ha travolto molte persone. Così, sulla vicenda, intervengono i consiglieri comunali del Gruppo Betulla 2005-2019.

«Cosa può capitare di vivere in 6 anni? Di tutto e di più... se ti chiami Stefano Ceffa può capitarti di vincere le elezioni e di diventare Sindaco di Bioglio e che bello! I complimenti, le feste, i sogni, ma se Sindaco di Bioglio lo eri, se ti chiami Gianni Fusaro, se simpatico o meno, hai preso una posizione scomoda ma coraggiosa allora può capitarti di vedere una faccia che assomiglia maledettamente alla tua che ti guarda beffarda dal cellophane che avvolge un giornale sotto un titolo da strozzarti l'aria in gola e provocarti un tuffo al cuore: "Sindaco di Bioglio denunciato per peculato". È lì che il mondo si ferma, quando ti vedi, simile all'uomo dei dolori col volto della tua anima sfregiato, schernito nella tua dignità ancor di più da quella prima

stramaledetta riga "Potrebbe esserci anche il Sindaco di Bioglio tra gli indagati..." potrebbe? Ma come? Più sopra non c'era scritta a caratteri cubitali la condanna? Sperare che qualcuno non lo abbia letto? Impossibile.

**Conclusione della vicenda giudiziaria di Gianni Fusaro sindaco di Bioglio accusato ingiustamente di peculato**

Ed allora entri nel tunnel delle notti a guardare il soffitto, a pensare alla tua vita che ti sfugge, quella stessa vita che ti ha colpito là dove non era legittimo che lo facesse, là dove batte la parte più profonda del tuo cuore, nella tua famiglia, quella vita che hai offerto in servizio alla tua gente e che hai pensato di nobilitare offrendoti ed offrendo il tuo impegno agli altri. Compri un altro giornale, almeno il titolo profuma meno di condanna, il contenuto no, ma lì vedi qualche contraddizione, il primo colpo suonava il rombo del peculato, il secondo quello del concorso truccato, il giorno dopo quello dell'agevolare il pagamento di fatture.

Nemmeno il tempo di ragionare su cosa è successo e la polemica sbarca in paese con il suo

strascico di sofferenza.

Passano gli anni e sembrano eterni, poi, un bel giorno, la Corte di Cassazione emette una sentenza che chiude una vicenda e la tua coscienza che ti aveva sempre messo con le spalle al sicuro si allinea al diritto che non ti dice esattamente "tranquillo sei su Scherzi a parte" ma piuttosto "su di te non c'è nulla, le responsabilità di fatti accostati alla tua persona erano altrove ed ora una sentenza definitiva lo certifica".

Non si poteva evitare? Non si poteva fare prima? Non si poteva far credere che uno Stato di diritto ancora esiste? Che la dignità è un valore tutelato per davvero da quella Repubblica che ci siamo chiesti in molti dove fosse? Era necessario farci vergognare di questa Nazione e del suo sistema di tutela dei diritti? Un sistema incapace di proteggere i suoi figli, di preservarli da mali che nulla hanno dell'umano, un sistema che se non è capace di tutelarti ed annega nel silenzio il tuo dolore allora è connivente; un si-

stema che se non riesce a soccorrerti laddove ha gli strumenti per farlo allora è complice; un sistema che se non sa, non può o non vuole rendere effettivo il sacrosanto diritto alla dignità, alla libertà, all'onore e all'amor proprio allora non genera un Paese degno di tal nome? Che sia questa la mia Patria?

**La sentenza di Cassazione lo libera da un incubo. La lettera dei consiglieri comunali del gruppo Betulla**

Lo diranno le prossime prime pagine dei giornali. Ben ritrovato Sindaco Fusaro chi ti vuole bene non ha avuto il minimo dubbio, chi ti conosce non ha creduto ad una parola, chi ti ama ha sofferto con te.

Ora non c'è da gioire, non si gioisce quando si celebra il fallimento di un Paese che non sa garantire i diritti del

l'uomo c'è però da camminare ancora, a testa alta, verso il domani, con la storia che si riallinea, finalmente, alla verità. Ma sei anni sono troppi, davvero troppi per vedersi restituita la propria dignità...

Buon cammino Sindaco Fusaro e buon futuro a te e a chi ti ama.